



COMUNE DI CODIGORO
PROVINCIA DI FERRARA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 57 del 30/11/2015

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI CODIGORO, CON VALORE DI P.O.C. COMPORTANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, RELATIVA AL PROGETTO DI "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL SISTEMA IRRIGUO DELLE VALLI GIRALDA, GAFFARO E FALCE IN COMUNE DI CODIGORO (FE)" - APPROVAZIONE

L'anno duemilaquindici il giorno trenta del mese di novembre alle ore 18:30 nella Residenza Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato con apposito atto.

Sono presenti:

CINTI LUCIANI RITA	Sindaco	Presente
ZANARDI ALICE	Consigliere	Presente
FINOTTI MARCO	Consigliere	Presente
FABBRI FRANCESCO	Consigliere	Presente
ZANNICOLÒ FRANCESCO	Consigliere	Presente
RONCONI NELLA	Consigliere	Presente
TAGLIATTI ALEX	Consigliere	Presente
BRANCALEONI MIRELLA	Consigliere	Presente
BALLERINI SIMONE	Consigliere	Presente
DALFIUME TIZIANO	Consigliere	Assente
ALESSANDRI CAMILLA	Consigliere	Presente
ZAGHI RAUL	Consigliere	Assente
GABBARI DARIO	Consigliere	Presente
BUZZI LAURA	Consigliere	Assente
MINGOZZI MATTEO	Consigliere	Presente
BOLDRINI GIACOMO	Consigliere	Presente

Presenti N. 13

Assenti N. 3

Risultano, altresì, presenti gli Assessori "Esterni" BARILANI, BAIOCATO e FERRETTI.

Partecipa il Segretario Generale MONTEMURRO FRANCESCO.

Presiede il Sindaco CINTI LUCIANI RITA che, accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri

1) Alessandri Camilla 2) Ballerini Simone 3) MingoZZi Matteo

ed invita il Consiglio Comunale a trattare la seguente proposta di deliberazione:

**PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 1131 / 2015**

**TERZO SETTORE - AREA TECNICA
SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA**

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI CODIGORO, CON VALORE DI P.O.C. COMPORANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, RELATIVA AL PROGETTO DI "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL SISTEMA IRRIGUO DELLE VALLI GIRALDA, GAFFARO E FALCE IN COMUNE DI CODIGORO (FE)" – APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 62 del 19/12/2014 è stata adottata la "Variante specifica al P.O.C., comprensiva della procedura di VAS, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro";

- la variante adottata si inserisce nel quadro programmatico degli strumenti urbanistici vigenti costituiti dal P.S.C., approvato con Delibazione Consiglio Comunale N. 49 del 29/03/2011, secondo il procedimento ordinario previsto dall'Art. 29 della L. R. 20/2000, e dal R.U.E. approvato con Delibazione Consiglio Comunale N. 37 del 26/06/2014, ai sensi dell'Art. 33, comma 4-bis e quindi secondo il procedimento dall'Art. 34 della stessa L. R. 20/2000 (procedimento di approvazione del P.O.C.);

- l'obiettivo della variante è l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, richiesto dal CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA con sede in Via Borgo Leoni 28 – 44121 Ferrara, per la realizzazione del "Progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro (FE)", per la realizzazione di rete irrigua a bassa pressione con sviluppo di 9.800 m per una portata di 1 mc/s su un'area di 850 ha (massima portata per 1.000 ha) dei quali 670 di superficie agricola utile. Importo 4.906.000,00 euro. Opere previste :

- presa dal Po di Volano e vasca di accumulo, costituita da invaso in terra per circa 10.000 mc, localizzata presso Strada Provinciale N. 54 vicino all'Idroforo Pomposa e Corte Sottili, con sostituzione del ponte di seconda categoria per l'accesso alla sommità arginale;

- tubazione di adduzione dalla vasca di accumulo alla torre piezometrica, di circa m 1.540, localizzata in Valle Bosco ;

- torre piezometrica e suoi accessori, localizzata presso Strada Provinciale N. 54 vicino al Podere N. 24;.

- rete irrigua di circa 6.350 m, localizzata in Valle Giralda;

- gli elaborati, predisposti dal CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA e richiamati come parte integrante e sostanziale della Variante adottata, sono costituiti da N. 77 elaborati, numerati dal N. 1.1 al N. 6.2, assunti al P. G. di questo Ente N. 17455 in data 10/09/2014 e depositati agli atti presso il Servizio Urbanistica del Comune;

- il progetto definitivo è stato:

- approvato con DM 17470 del 09/09/2013, con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità comunicata, ai sensi degli Artt. 17 del D.P.R. 327/2001 e 18 della L. R. 37/2002, alle ditte espropriande a cura del Consorzio di Bonifica;

- sottoposto a V.I.A. approvata con D.G.R. N. 1142 del 21/07/2008, prorogata fino al 10/09/2018 con Provvedimento del Dirigente del competente servizio regionale Prot.

213067 del 04/09/2013. Il provvedimento di V.I.A. contiene 41 prescrizioni tra cui si evidenzia in particolare la N. 24 che recita: "24. Per quanto attiene il permesso di costruire la Conferenza di Servizi, da atto che la presente procedura di VIA non accorpa il permesso di costruire che sarà rilasciato dal Comune di Codigoro e che quindi dovrà essere prodotta tutta la necessaria documentazione inerente il rilascio dello specifico nulla osta;"

- in ottemperanza alle prescrizioni contenute ai punti NN. 13, 14, 15 della lettera a) della citata Delibera di Giunta Regionale N. 1142/2008, il Consorzio proponente ha prodotto N. 7 elaborati, descrittivi degli interventi di mitigazione prescritti. Tali elaborati, assunti allo stesso P. G. di questo Ente N. 17455 in data 10/09/2014 e pubblicati sul sito dell'Amministrazione Comunale, non sono stati allegati alla delibera di adozione perché relativi ad interventi estranei alla procedura espropriativa connessa alla variante urbanistica. Essi saranno da valutarsi in riferimento ai successivi atti di assenso, secondo le richiamate prescrizioni della V.I.A.;

Considerato che ad oggi il Comune di Codigoro non ha adottato il P.O.C. generale previsto dalla L. R. 20/2000, o altro strumento equipollente conformativo dei vincoli espropriativi richiesti, pertanto si è ritenuto doversi procedere con variante specifica avente valore di P.O.C. in base alle disposizioni di legge di seguito richiamate:

- Art. 19, commi 3 e 4 del D.P.R. 327/2001 in materia di espropri che recita:

"3. Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico. (L)

4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia."

- Art. 12, comma 5 della L. R. 37/2002 sempre in materia di espropri, che recita:

"5. Nel caso in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia prevista dal P.S.C. ma non risulti conforme alle previsioni del P.O.C., la determinazione positiva del Consiglio comunale sul progetto preliminare, trasmesso dall'autorità competente alla realizzazione dell'opera ovvero dal soggetto privato che chiede l'espropriazione, costituisce adozione di P.O.C. o di variante allo stesso. Il piano è approvato secondo le modalità previste dall'articolo 34 della L. R. n. 20/2000, come integrato dall'articolo 10 della presente legge."

Dato atto della esecuzione degli adempimenti per la partecipazione dei portatori di interesse, di seguito richiamati:

- avviso (Prot. 23336 del 27/11/2014), con anticipo di almeno 20 gg. di avvio procedimento per l'adozione della variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo, notificato ai come previsto dall'Art. 11 della D.P.R. 327/2001 a tutte le ditte interessate dalle procedure espropriative;

- parere favorevole espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio, nella seduta del 03/12/2014;

- pubblicazione preventiva sul sito comunale della proposta di deliberazione completa degli allegati tecnici, come disposto dall'Art. 39 del D.Lgs. 33/2013;

- adozione in consiglio comunale dello strumento urbanistico (D.C.C. N 62 del 19/12/2014);

- tempestiva pubblicazione sul sito del comune della delibera comunale completa di tutti gli allegati tecnici in essa richiamati;

- deposito presso la sede del comune proponente di copia cartacea della delibera di adozione, completa di tutti gli allegati tecnici, per la pubblica consultazione garantita anche oltre i 60 gg previsti per le osservazioni;

- pubblicazione sul BUR parte seconda N. 9 del 14/01/2015 dell'avviso di avvenuta adozione e deposito della variante specifica allo strumento urbanistico con le apposite diciture che evidenziassero come il procedimento adottato comprendesse la procedura di VAS, e comportasse l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, come richiesto dall'Art. 8 della L. R. 37/2002;

- avviso (Prot. 374 del 09/01/2015), di avvenuta adozione, notificato ai sensi dell'Art. 10 della L. R. 37/2002 a tutte le ditte interessate dalle procedure espropriative;

- comunicazione (Prot. 377 del 09/01/2015), dell'avvenuta adozione, con indicazioni per la presa visione degli elaborati a tutti gli enti interessati per la VAS, tra i quali l'AUSL, l'ARPA, la Regione Emilia-Romagna e gli altri enti già coinvolti nella precedente procedura di VIA relativa all'intervento oggetto di variante;

- trasmissione (Prot. 377 del 09/01/2015), di copia del piano alla Provincia competente per le Riserve, l'espressione dei pareri dovuti in base alle norme vigenti e per il deposito del piano in qualità di ente competente per la VAS;

- integrazione (Prot. 12300 del 29/06/2015), presso la stessa Provincia di tutte le osservazioni pervenute e della proposta di controdeduzioni alle stesse formulata dal consorzio di Bonifica;

Dato atto che:

- a seguito della pubblicazione della variante adottata, sono pervenute N. 7 pareri/osservazioni, oltre ai pareri, osservazioni e riserve della Provincia di Ferrara (queste ultime sintetizzate in N. 13 punti identificati con la lettera R seguita da un numero progressivo, derivate dall'ordine in cui compaiono nell'atto provinciale), riportati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, recante la proposta di controdeduzioni in linea tecnica elaborata congiuntamente dal Consorzio di Bonifica e dall'Ufficio Tecnico comunale;

- la P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia, con nota interna P.G. 15856/2015, ha comunicato che "il parere ambientale ex Art. 5 L. R. 20/00 è **da intendersi non dovuto**, in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni, in quanto il contenuto dello strumento adottato corrisponde al progetto già sottoposto a VIA con pronunciamento positivo e non prevede varianti o modifiche ai piani e programmi sovraordinati.";

Considerato che:

- l'accoglimento della Osservazione N. 2, Prot. N. 1454 del 23/01/2015, e N. 4, Prot. N. 1579 del 27/01/2015, prodotte dall'Ufficio Espropri della Provincia di Ferrara, richiamata nella riserva R9, comporta la modifica del piano particellare di esproprio, dal quale si deve stralciare il mappale 5 del fg. 92;

- in accoglimento delle Osservazione N. 3, Prot. N. 1686 del 28/01/2015, prodotta da ARPA di Ferrara e della R7 che in parte ne ricalca i contenuti, nella presente deliberazione vadano richiamate le prescrizioni della VIA approvata con D.G.R. N. 1142 del 21/07/2008, e che vada di conseguenza dichiarato espressamente che l'atto di approvazione della variante urbanistica non comprende il titolo abilitativo edilizio, il quale dovrà conformarsi secondo le procedure previste dalle normative vigenti da attivarsi a cura del Consorzio proponente, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Valutazione di Impatto Ambientale approvata con D.G.R. N. 1142 del 21/07/2008;

- l'accoglimento della Osservazione N. 7, Prot. N. 14307 del 04/03/2015, proposta dalla AUSL, comporta l'integrazione delle prescrizioni della VIA aggiungendo alle richiamate prescrizioni di VIA la ulteriore prescrizione a carico del Consorzio proponente di effettuare gli opportuni trattamenti contro il proliferare di insetti vettori nei bacini di accumulo previsti dal progetto;

- a parziale accoglimento dell'osservazione R1, in merito al titolo della variante adottata, ed in considerazione del citato parere di non assoggettabilità alla VAS, si renda opportuno modificare il titolo della variante da: "Variante specifica al P.O.C., comprensiva della procedura di VAS, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro", a: Variante specifica agli strumenti Urbanistici del Comune di Codigoro, con valore di P.O.C. comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di "adeguamento

funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro (FE)”;

- a parziale accoglimento della osservazione R12, si propone di integrare gli elaborati adottati con l'individuazione delle aree interessate sulla cartografia del P.R.G. previgente e del P.S.C. e R.U.E. vigenti;

Visti gli elaborati integrativi prodotti dal CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA in accoglimento dei pareri e osservazioni sopra richiamati, trasmessi in data 19/11/2015 ed acclarati al P. G. del Comune di Codigoro N. 21441 del 20/11/2015, costituiti da N. 10 elaborati di inquadramento negli strumenti urbanistici, numerati dal N. 7.1 al N. 7.10, dalla nuova stesura del piano particellare di esproprio, distinto dal N. 6.1 e dalla correlata planimetria catastale distinta al N. 6,2;

Dato atto che l'approvazione del progetto e l'approvazione della corrispondente variante specifica con valore di P.O.C preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo, non comporta modifiche agli elaborati del P.S.C. e R.U.E. vigenti;

Visti il P.S.C. e R.U.E. vigenti;

Vista la L. R. 20/2000 e s.m.i.;

Vista la L. R. 37/2002 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Dato atto della avvenuta pubblicazione sul sito del comune dello schema del presente atto e degli elaborati di cui al successivo punto 3;

Dato atto della avvenuta comunicazione di avvio procedimento trasmesso alle ditte interessate dalle procedure espropriative con lettera raccomandata Prot. 23336 del 27/11/2014;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli Articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 267/2000 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

DELIBERA

1. di dare atto che quanto espresso in parte narrativa è da intendersi qui integralmente richiamato;
2. di controdedurre alle osservazioni, pareri e riserve pervenuti, come indicato nella proposta tecnica, **Allegato A** alla presente deliberazione;
3. di approvare, ai sensi dell'Art. 34 della L. R. 20/2000 e per gli effetti di cui all'Art. 19, comma 4 del D.P.R. 327/2001 e dell'Art. 12, comma 5 della L. R. 37/2002, la variante urbanistica in oggetto, costituita dagli elaborati adottati, parzialmente sostituiti dalla nuova stesura del piano particellare di esproprio distinto dal N. 6.1 e dalla correlata planimetria catastale distinta al N. 6.2 ed integrati con N. 10 elaborati di inquadramento negli strumenti urbanistici numerati dal N. 7.1 al N. 7.10 a costituire l'elenco finale riportato nell'**Allegato B** alla presente;
4. di dare atto che la documentazione tecnica sopra richiamata non sarà allegata alla presente deliberazione ma, ancorché depositata agli atti, ne formerà parte integrante e sostanziale;
5. di avvalersi della possibilità prevista dagli Artt. 8 e 9 del D.P.R. N. 445/2000 per la trasmissione degli elaborati costitutivi la presente Variante, mediante strumento informatico CD, dove sono registrati tutti i documenti approvati in formato digitalizzato;
6. di avvalersi della possibilità introdotta dall'Art. 56 della L. R. 15/2013 di assolvere diversamente all'obbligo di pubblicare l'avviso dell'approvazione sulla stampa locale, procedendo invece alla pubblicazione dell'avviso sul sito Web del comune;
7. di dare atto che ai sensi della circolare regionale in data 11/14/2008, gli obblighi di pubblicazione relativi alla V.A.S., disposto dell'Art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L. R. 20/2000 è assolto dall'autorità

procedente, nell'ambito delle ordinarie modalità di deposito del piano approvato, comprensivo del parere motivato o del provvedimento della verifica di assoggettabilità e della dichiarazione di sintesi, e della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R. E.R.) del relativo avviso. Pertanto tali obblighi saranno assolti con i depositi e gli avvisi conseguenti all'approvazione del presente strumento di seguito disposti;

8. di decidere favorevolmente in merito alla non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica/Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della presente variante, richiamando, ai sensi dell'Art. 5, comma 2 della L. R. 20/2000, i seguenti documenti:

- nota P.G. 15856/2015 inerente la valutazione ambientale del piano, reso dal Responsabile della P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara ai sensi dell'Art. 5 L. R. 20/2000 (valevole anche ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. 152/06), richiamato nella relazione allegato A al Decreto del Presidente della Provincia di Ferrara N. 174 del 26/08/2015;

- V.I.A. approvata con D.G.R. N. 1142 del 21/07/2008 e s.m.i. richiamate nella premessa della presente deliberazione;

9. di dare mandato al Dirigente dei Servizi Tecnici di:

- curare la trasmissione di copia digitale del piano approvato alla Provincia di Ferrara ed alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'Art. 34, comma 8 della L. R. 20/2000 e s.m.i.;

- curare il deposito degli elaborati inerenti la presente variante anche in formato cartaceo, presso il Comune per la libera consultazione;

- curare la trasmissione per la pubblicazione sul B.U.R. E-R a cura della Regione, dell'Avviso di avvenuta approvazione del R.U.E. soggetto a V.A.S.;

- curare la pubblicazione dell'avviso di approvazione della presente Variante, sul sito internet del Comune;

- curare la trasmissione del presente atto in allegato alla comunicazione di intervenuta apposizione del vincolo espropriativi, alle 21 ditte interessate (esclusa la Provincia il cui mappale 5 del fg. 92 viene stralciato dal piano particellare in sede di approvazione);

10. di dare atto, che la presente variante entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'Avviso della sua approvazione;

11. di rimettere al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, competente ai sensi dell'Art. 6-bis, comma 2 della L. R. 37/2002, ogni successivo adempimento ai fini del completamento della procedura d'esproprio e l'attivazione delle procedure finalizzate alla conformazione del titolo edilizio dovuto, secondo le norme vigenti;

Il Responsabile del Settore
(GHIRARDINI ALESSANDRO)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'Art. 21 del D.Lgs. N. 82/2005 e s.m.i.)

Il Presidente invita, quindi, Il Dirigente Servizi Tecnici, Arch. Ghirardini, e il Responsabile Servizio Urbanistica, Arch. Monticelli, presenti in sala, ad accomodarsi al tavolo consiliare e passa la parola al Vice Sindaco, Alice Zanardi, con delega all'Urbanistica, che illustra la proposta in esame; successivamente, passa la parola all'Arch. Ghirardini che precisa alcuni aspetti tecnici in merito alle controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati/enti.

Il Presidente, concluso l'intervento dell'Arch. Ghirardini, in assenza dibattito, pone in votazione la proposta di deliberazione innanzi riportata.

Accertato l'esito della votazione, espressa in forma palese, per alzata di mano, proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, che si sostanzia come segue:

consiglieri presenti: N. 13

consiglieri votanti: N. 13

voti favorevoli: N. 10

voti contrari: N. 0

astenuti: N. 3 (Gabbari, Mingozzi, Boldrini)

la proposta, è approvata.

I cennati interventi e dichiarazioni sono riportati in modo sintetico in quanto gli stessi sono registrati digitalmente. In particolare gli interventi sono riportati integralmente nei file di registrazione Cartella N. 287 – Novembre 2015, della seduta consiliare del 30/11/2015.

Il presente verbale, redatto dal Segretario Generale, viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco
CINTI LUCIANI RITA

IL Segretario Generale
MONTEMURRO FRANCESCO

oggetto : Variante specifica agli strumenti Urbanistici del comune di Codigoro, con valore di P.O.C. comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di "adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)" . CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E RISERVE - PROPOSTA TECNICA

Premesso che

con DCC n. 62 del 19.12.2014 è stata adottata la "Variante specifica al P.O.C. del comune di Codigoro comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di "adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)".

In merito alla detta variante sono pervenute n. 7 pareri/osservazioni, oltre ai pareri, osservazioni e e riserve della Provincia di Ferrara, sulle quali il consiglio comunale è tenuto a decidere accogliendole e adeguando il piano ovvero non accogliendole con espressione delle motivazioni puntuali e circostanziate, prima della sua approvazione.

Di seguito si propone una valutazione tecnica di ciascuna osservazione, con relativa proposta circa il suo accoglimento.

Osservazione n. 1 prot. n. 632 del 13.01.2015

autore: MARINA MILITARE – AOO – Marina Nord La Spezia

osservazione:

Buongiorno. In esito alla vostra mail vi rappresentiamo che il nostro Comando nulla ha a che vedere con la gestione del territorio. Quindi eventuali procedure espropriative o di modifica dei piani regolatori o altro strumento di natura urbanistica. Quindi, questo comando non è deputato ad esprimersi in materia e la presente mail deve essere stata inoltrata per errore. Quanto precede per doverosa informazione.

proposta tecnica :

La nota dichiara l'incompetenza dell'ufficio ricevente sito in La Spezia v.le Amendola 1. Il quale con la stessa comunicazione ha trasmesso la documentazione all'ufficio sito in La Spezia V.le Amendola 7, privo di indirizzo pec. Nessuna ulteriore comunicazione è giunta dal secondo ufficio interessato. Si richiama inoltre la comunicazione riportata nella osservazione n 6 con la quale si informa che le

competenze del comando di Ancona, che solitamente era chiamato ad esprimersi sugli strumenti urbanistici del nostro territorio, sono state trasferite a La Spezia. Si dà atto inoltre che la comunicazione è stata comunque trasmessa anche al comando della Marina di Ancona, oltre che al Comando dell'aviazione di Milano e ai due comandi dell'esercito di Bologna competenti, per un totale di 5 strutture del ministero della difesa informate. Nessuna osservazione di merito è giunta dalle strutture contattate. Pertanto si **propone di prendere atto della mancanza di osservazioni del ministero della difesa competente.**

Osservazione n. 2 prot. n. 1454 del 23.01.2015

autore: PROVINCIA DI FERRARA – Ufficio espropri

osservazione (estratto) :

Con riferimento alla comunicazione del comune di Codigoro ... si evidenzia che il mappale censito al Fg 92 mappale 5 interessato dalle vostre procedure è facente parte del demanio stradale di questa amministrazione.

Dalle precisazioni avute via e-mail e telefonicamente da parte del Tecnico dell'Ufficio del Consorzio , si è appurato che trattasi di attraversamento stradale.

Premesso ciò, si prega di voler stralciare dal procedimento espropriativo il terreno di proprietà di questa amministrazione e di procedere alla richiesta di una concessione stradale....

proposta tecnica :

In merito alla richiesta dell'amministrazione provinciale il Consorzio di Bonifica con nota prot 9582 del 26,06,2015 ha proposto il totale accoglimento dell'osservazione, impegnandosi a richiedere la concessione stradale. L'ufficio tecnico concorda e **propone il totale accoglimento della osservazione, stralciando il mappale 5 del fg 92 dal piano particellare di esproprio .**

Osservazione n. 3 prot. n. 1686 del 28.01.2015

autore: ARPA FE – Servizio sistemi ambientali

osservazione (estratto) :

In relazione alla procedura in oggetto si esprime parere favorevole per quanto di competenza, con la raccomandazione di attenersi alle prescrizioni dettate dalla procedura di V.I.A. approvata con D.G.R. n. 1142 del 21.07.2008.

proposta tecnica :

In merito al parere Arpa, il Consorzio di Bonifica con nota prot 9582 del 26.06.2015 non ha rilevato contenuti da commentare. L'ufficio tecnico comunale ricorda che la procedura di VIA è stata prorogata fino al 10/09/2018 con Provvedimento del Dirigente del competente servizio regionale Prot. 213067 del 04/09/2013. Il provvedimento di VIA contiene 41 prescrizioni, tra le quali si richiamano in particolare la n. 24 che recita:

“24. Per quanto attiene il permesso di costruire la Conferenza di Servizi, da atto che la presente procedura di VIA non accorpa il permesso di costruire che sarà rilasciato dal Comune di Codigoro e che quindi dovrà essere prodotta tutta la necessaria documentazione inerente il rilascio dello specifico nulla osta;”

Alla luce di tali prescrizioni si **propone il totale accoglimento della osservazione, dichiarando espressamente nella delibera di approvazione della variante urbanistica che essa non comprende il titolo abilitativo edilizio. Gli elaborati relativi al Permesso di costruire, o atto ad esso equipollente secondo le norme vigenti, dovranno documentare il corretto recepimento delle prescrizioni contenute nella Valutazione di Impatto Ambientale approvata con D.G.R. n. 1142 del 21.07.2008.**

Osservazione n. 4 prot. n. 1579 del 27.01.2015

autore: PROVINCIA DI FERRARA – Ufficio espropri

osservazione (richiamo) :

La nota indicata ripropone l'osservazione n. 2, cui si rimanda integralmente .

Osservazione n. 5 prot. n. 2541 del 10.02.2015

autore: TERNA RETE ITALIA – Direzione Nord est

osservazione (estratto) :

L'impianto in esame e le relative opere connesse non interferiscono con elettrodotti di Alta tensione. Pertanto, per quanto di competenza, nulla osta alla sua realizzazione.

proposta tecnica :

La nota contiene un parere favorevole senza condizioni, di cui **si prende atto.**

Osservazione n. 6 prot. n. 2542 del 08.02.2015

autore: MARINA MILITARE – Quartier Generale di Ancona

osservazione (estratto) :

Si trasmette per l'eventuale seguito di competenza (alla Marina nord La Spezia n.c.d), quanto prevenuto. Al Comune di Codigoro che legge per competenza, si comunica che il Comando in capo al dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico alla data del 30,06,2013 è stato soppresso e che le eventuale futura documentazione dovrà essere trasmessa alla Marina Nord La Spezia viale Amendola 7 19122 La Spezia.

proposta tecnica :

La nota contiene un parere sulle competenze delle diverse unità della marina militare, di cui si è trattato in riferimento alla osservazione n. 1 , cui si rimanda integralmente.

Osservazione n. 7 prot. n. 14307 del 04.03.2015

autore: AUSL FE – Unità operativa igiene pubblica

osservazione (estratto) :

Vista la documentazione e gli elaborati grafici allegati alla richiesta , precisando che la presente valutazione è riferita esclusivamente agli aspetti di specifica competenza del Dipartimento di Sanità pubblica demandando ogni valutazione di carattere ambientale alla competenza dell'ARPA, si esprime parere Favorevole a condizione che per la vasca di accumulo vengano adottate adeguate misure contro la proliferazione degli insetti vettori.

proposta tecnica :

In merito al parere Ausl, il Consorzio di Bonifica con nota prot 9582 del 26.06.2015 ha controdedotto argomentando che il tempo di detenzione nella vasca di accumulo sarà sempre inferiore alle 9 ore, con una media di 3 ore. Molto inferiore ai dieci giorni necessari per il completamento del ciclo biologico di culicidi vettori di arbovirus di importanza sanitaria. Pertanto la vasca di accumulo non rappresenta un ambiente ideale per la proliferazione di questi insetti.

Ad impianto attivato si esclude la possibilità che nel bacino si creino dei ristagni o aree di secca. A tal proposito il Consorzio di Bonifica si prefissa di monitorare lo stato delle pozze che eventualmente potrebbero rimanere isolate rispetto il flusso attivo dell'acqua, nel periodo tardo primaverile ed estivo, nel qual caso potranno essere effettuate opportune manovre di regolazione idraulica.

A scopo cautelativo, si prevede comunque nel periodo da aprile ad ottobre, nel caso si riscontrino visivamente la presenza di raccolte di acqua stagnante, di procedere con

opportuni trattamenti, che possono anche contemplare l'impiego di *Bacillus thuringensis israelensis* o altri larvicidi. Nei restanti periodi di stagione fredda, si ritiene che i regimi termici impediscano lo sviluppo delle uova depositate e il completamento del ciclo biologico. In relazione alle motivazioni di cui sopra il consorzio propone il totale accoglimento dell'osservazione. L'ufficio tecnico concorda e **propone il totale accoglimento della osservazione, aggiungendo alle richiamate prescrizioni di VIA la ulteriore prescrizione a carico del Consorzio proponente di effettuare gli opportuni trattamenti contro il proliferare di insetti vettori nei bacini di accumulo previsti dal progetto.**

Riserve/osservazioni prot. 16214 del 28,08,2015

autore: PROVINCIA DI FE – Decreto del Presidente n. 174 del 26,08,2015

riserve/osservazioni:

il documento è articolato in un corpo principale corredato da 2 allegati nel quale, tra l'altro :

al punto 1 si richiamano le considerazioni espresse in narrativa;

al punto 2 si recepisce la relazione tecnica allegato A in ordine alla coerenza dell'intervento proposto con il PTCP della provincia di Ferrara e della variante adottata con il PSC del comune di Codigoro, e con le disposizioni dell'art. 14 co 2 delle LR 47/78;

al punto 3 si recepisce il parere allegato B in ordine alla compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

al punto 4 si dà atto della mancanza del parere ambientale ex art. 5 della LR 20/2000 non dovuto, come da motivazioni espresse nella relazione tecnica allegato A;

Si rileva a margine che il decreto del presidente della Provincia non risulta corredato dei pareri dei dirigenti dei settori competenti, fatta salva la lettera di trasmissione.

proposta tecnica:

In termini generali è bene premettere che l'art. 34 chiarisce che la Provincia “può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastino con le previsioni del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore”. A tal proposito si prende atto del parere di conformità al PSC e al PTCP espresso tanto nelle premesse del corpo principale, richiamate al successivo punto R4, che nel parere allegato A allo stesso, richiamato al successivo punto R7.

Pertanto si **propone di dare atto che non sono state espresse riserve in ordine alla variante adottata.**

Le questioni poste dalla Provincia meritano tuttavia una puntuale valutazione, con conseguente proposta di accoglimento o controdeduzione dei pareri/osservazioni espressi. Nel seguito la proposta di controdeduzioni è articolata in relazione alle diverse questioni contenute nei documenti che compongono l'atto del presidente provinciale, trattate nell'ordine in cui compaiono. Il testo del documento provinciale è contraddistinto da una lettera R ed un numero progressivo, cui corrisponde il parere dell'ufficio tecnico comunale contraddistinto da una lettera P con lo stesso numero progressivo :

Questioni poste in narrativa

R1: il Comune di Codigoro non si è ancora dotato di Piano Operativo Comunale (POC), pertanto, appare impropria la qualificazione dell'intervento di che trattasi in termini di "variante al POC".

P1: Alla luce dell'osservazione in esame, si prende atto del fatto che una lettura non tecnica del titolo così composto possa indurre a prefigurare l'esistenza di un diverso strumento urbanistico comunale con la denominazione di POC, avente i contenuti di programmazione generale delle trasformazioni urbanistiche dell'intero territorio comunale. Tuttavia va precisato quanto segue.

Il termine "variante specifica al POC" è utilizzato nel titolo della variante per descrivere i contenuti dello strumento urbanistico adottato, mentre l'intervento sul territorio che essa preordina è l'"adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)". Il nome dell'intervento è recepito dagli atti del consorzio, relativi alla denominazione usata nelle varie fasi di approvazione del progetto, ed alle relative comunicazioni agli espropriandi già effettuate a cura dello stesso consorzio, competente ai sensi dell'art. 6-bis co 2 della LR 37/2002 per le diverse fasi del procedimento espropriativo. Esso è riproposto nel titolo della variante in oggetto al fine di dare riconoscibilità della correlazione tra la specifica procedura di variante urbanistica preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e le diverse fasi procedurali di approvazione del progetto di competenza di enti diversi, anch'esse da comunicarsi agli espropriandi.

Nel titolo della variante i termini “variante specifica” e “POC” sono utilizzati in senso tecnico, per descriverne i contenuti. Infatti i contenuti dello strumento sono quelli di una variante specifica, in quanto riguarda una porzione ristretta del territorio comunale, quindi un numero limitato di immobili. Nella fattispecie tale aspetto è particolarmente importante in quanto il numero di interessati inferiore a 50, impone di effettuare le puntuali comunicazione agli stessi ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001 e art. 9 della LR 37/2002. In particolare l'art. 9 della LR 37/2002 distingue tra la puntuale comunicazione agli espropriandi, dovuta in caso di variante specifica al POC prevista al c.1, e la pubblicazione dell'unico avviso, dovuto in caso di POC generale previsto al co 4 dello stesso articolo.

Il termine POC è utilizzato in quanto ai sensi dell'art. 6 della LR 20/2000 e dell' art. 8 della LR 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio attiene ai contenuti propri di tale piano, caratterizzato dal valore temporale di 5 anni delle sue previsioni, a differenza dei vigenti RUE e PSC e del vecchio PRG, superabili solo da disposizioni successive. Lo stesso limite temporale caratterizza il vincolo espropriativo che la variante adottata intende apporre, ai sensi dell'art. 13 della LR 37/2002.

Per brevità, imposta dai caratteri messi a disposizione degli strumenti informatici, nel titolo si sono correlati tali termini con la sola preposizione “al”, ritenendo sufficiente dare conto del loro effettivo significato nel testo della delibera di adozione. Essa infatti richiama puntualmente il quadro programmatico di riferimento della variante, costituito dal PSC e dal RUE vigenti.

Si considera inoltre che la principale finalità della variante in oggetto è l'apposizione del vincolo espropriativo, pertanto i soggetti maggiormente interessati sono le ditte espropriande. Le comunicazioni alle stesse ditte sono state effettuate avendo accortezza di anteporre al titolo della variante urbanistica la denominazione del progetto approvato, utilizzato nelle precedenti comunicazioni effettuate in occasione delle fasi di approvazione del progetto, ciò al fine di garantire la riconoscibilità della relazione tra le diverse fasi procedurali di perfezionamento della procedura espropriativa.

In merito alla qualificazione della variante, dal punto di vista sostanziale si ritiene che essa vada verificata nel merito dei contenuti e del procedimento seguito.

De i contenuti si è detto sopra, in merito al procedimento si chiarisce che esso è disciplinato dall'art. 34 -“*Procedimento di approvazione del POC*” della LR 20/2000.

Anche in questo caso non c'è identità tra il titolo dell'articolo ed il merito del suo contenuto. Infatti lo stesso art. 34 definisce il procedimento di approvazione del POC generale, ma anche il procedimento per le sue varianti e quello per l'approvazione del RUE, qualora quest'ultimo contenga la disciplina particolareggiata di parte del territorio urbanizzato. Quest'ultimo caso corrisponde al RUE di Codigoro.

Il RUE del comune di Codigoro, infatti contiene la disciplina particolareggiata non solo del territorio urbanizzato, regolato dalle sue Norme tecniche e dalla specifica cartografia di RUE, ma anche quella del territorio rurale regolato dalle norme tecniche, da applicarsi in relazione alla classificazione della cartografia del PSC e alla carta dei vincoli del RUE. Inoltre conformandosi all'art. 8 della LR 15/2013 lo stesso RUE contiene anche la disciplina “transitoria” degli ambiti del territorio assoggettati dal PSC a Piano Operativo Comunale (POC), come presupposto per le trasformazioni edilizie, da applicarsi fino alla definizione di quest'ultimo.

Pertanto si considera la procedura adottata e quindi la qualificazione della variante , come espressa in delibera di adozione, corretta. In tal senso si è acquisito anche il parere conforme dell'ufficio giuridico della Regione Emilia Romagna, espresso in data 13.10.2015 e acclarato al protocollo generale del comune di Codigoro n.20083 del 28.10.2015. Con lo stesso parere la Regione concorda sul fatto che il titolo adottato può suscitare legittime perplessità, per superare le quali è sufficiente correggere il titolo.

Per quanto detto, dato atto della correttezza del procedimento seguito, al fine di eliminare ogni possibile equivoco sul quadro di riferimento in cui la variante in approvazione si inserisce, si **propone l'accoglimento dell'osservazione in merito al titolo, ridefinendo la denominazione della Variante, da utilizzarsi nelle successive fasi procedurali, da : “Variante specifica al POC, comprensiva della procedura di VAS, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro”.**

a: Variante specifica agli strumenti Urbanistici del comune di Codigoro, con valore di P.O.C. comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di “adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)”.

R2: i PRG comunali mantengono la propria efficacia fino al completamento della

procedura finalizzata all'approvazione di tutti gli strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000, ovvero PSC, POC e RUE. Nel caso specifico, in assenza di POC, il PRG del Comune di Codigoro risulta ancora produttivo di effetti. L'art. 41 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. stabilisce – tra le altre cose – che, fino all'approvazione dei propri PSC, RUE e POC, i Comuni possano comunque adottare ed approvare varianti al PRG, nel rispetto delle procedure previste dai commi 4 e 5 del previgente art. 15 della L.R. n. 47 del 1978. Anche la L.R. 37/2002, detta, all'art. 26, specifiche disposizioni transitorie, prevedendo che - fino al completo adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della L.R. 20/2000 - ogni richiamo al PSC e al POC debba intendersi "riferito al PRG, e sue varianti vigenti, come previsto dalla previgente L.R. 47/78. Ritenuto, nel quadro sopra evidenziato che il vincolo preordinato all'esproprio finalizzato alla realizzazione del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce non possa che intendersi riferito alla puntuale localizzazione di tale opera all'interno del PRG, che il procedimento di competenza del Comune di Codigoro, finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla localizzazione dell'opera di che trattasi, possa essere comunque effettuato secondo le procedure previste dalla vigente normativa statale e regionale in materia di opere pubbliche, oppure, in alternativa, in ottemperanza alle previsioni di cui al succitato art. 41 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. il quale, al punto 4) comma a), prevede la possibilità di adottare varianti al PRG finalizzate alla realizzazione di qualunque opera pubblica comunale. Considerato utile ed opportuno – in ottemperanza ai principi della semplificazione procedimentale, dell'economicità ed efficacia dell'azione amministrativa e della collaborazione tra Enti, che costituiscono capisaldi del vigente ordinamento giuridico - provvedere all'espressione dei pareri di competenza dell'ente, sebbene lo strumento di che trattasi non sia qualificabile in termini di variante al POC e pertanto non risulti assoggettabile alle disposizioni (contenute nella L.R. 20/2000, art. 34) che disciplinano tale tipologia di strumento urbanistico ;

P2: il testo del co 1 dell'art. 41 della LR 20/2000 recita: *“Fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC in conformità alla presente legge, i Comuni danno attuazione alle previsioni contenute nei vigenti piani regolatori generali”*. Tale comma, che non contiene il termine tutti, è stato ampiamente dibattuto anche in fase di contenzioso, in relazione all'art. 12 che dispone la salvaguardia rispetto ciascuno strumento della LR 20/2000. La giurisprudenza consolidata ha chiarito che ciascuno

degli strumenti della LR 20/2000 produce i propri effetti, tanto che la loro salvaguardia è operante anche a seguito dell'adozione di uno solo di tali strumenti, in relazione ai propri contenuti. Di conseguenza anche l'approvazione di ciascuno dei detti strumenti produce gli effetti di superamento della disciplina con essi incompatibile.

L'art. 41 della LR 20/2000 va inoltre riletto alla luce delle modifiche introdotte con la LR 06/2009, la quale ha inserito all'art. 57 la seguente interpretazione autentica. “ *L'articolo 41, comma 1, della legge regionale n. 20 del 2000 si interpreta nel senso che, in via di prima applicazione della medesima legge regionale, le previsioni dei vigenti piani regolatori generali sono attuate dai Comuni fino a quando le stesse non siano state, espressamente o implicitamente, sostituite o abrogate da quanto stabilito dal PSC, dal RUE o dal POC, ferma restando l'immediata applicazione delle misure di salvaguardia, di cui all'articolo 12 della medesima legge regionale, a seguito dell'adozione di ciascuno dei suddetti piani.*”.

La delibera di approvazione del RUE dichiara espressamente nel punto 10 del dispositivo che “*il R.U.E. assumerà efficacia nei confronti di ogni trasformazione fisica e funzionale degli immobili sull'intero territorio comunale e sostituirà integralmente il Regolamento Edilizio previgente (approvato con Delibera Consiglio Comunale N. 77 del 25/10/1999 e successive modifiche ed integrazioni), nonché il P.R.G. previgente (approvato con Delibera Giunta Regionale N. 1106 del 01/07/1997 e successive modifiche ed integrazioni)*”.

Tale impostazione era esplicitata sin dall'adozione tanto che l'art. 1.1.2 delle NTA del RUE recante “validità ed efficacia; abrogazione, sostituzione e modifica di precedenti disposizioni” dichiarava espressamente al co 2 che “*dalla data di entrata in vigore, il presente RUE assume piena validità ed efficacia nei confronti di ogni trasformazione fisica e funzionale degli immobili nell'intero territorio comunale. Le disposizioni del RUE si applicano anche agli interventi disciplinati dal POC, in quanto applicabili e ferma restando la prevalenza delle disposizioni specifiche del POC stesso nei limiti della propria competenza*” e al co 6 che “*il presente RUE a partire dalla data di approvazione sostituisce integralmente il precedente Regolamento Edilizio assunto con delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 25/10/1999 e successive modificazioni nonché le NTA del PRG assunto con delibera della Giunta Regionale n. 1106 del 01/07/1997.*” infine al co 10 che “*la procedura di prima approvazione del presente RUE è quella dell'art. 34 della L.R. 20/2000 (procedura di approvazione del POC). In conseguenza fino alla adozione del Primo POC, l'approvazione degli*

interventi in variante agli strumenti urbanistici, ammessi dalle speciali procedure disposte dalle norme vigenti, che il PSC demanda alla programmazione del POC, dovranno intendersi approvati in variante al presente RUE. “ Tale articolato non ha avuto osservazioni da parte degli enti sovraordinati, tra cui la provincia, ed è rimasto nella versione approvata.

Tale interpretazione si inserisce nel nuovo quadro normativo introdotto con la LR 06/2009 che ha modificato anche l'art. 43 co 3 della LR 20/2000, che adesso recita: *“ In sede di prima applicazione della presente legge, la revisione dei piani regolatori generali è effettuata attraverso la contemporanea elaborazione ed adozione del PSC e del RUE”*. La prevista contemporaneità è tesa a consentire una semplificazione, che permette di unificare alcuni passaggi procedurali ed il regime applicativo sin dalle fase di adozione, ed è complessivamente tesa a favorire il superamento dei vecchi strumenti ex LR 47/78 ad opera dei nuovi ex LR 20/2000. La stessa possibilità di effettuare il passaggio dagli strumenti urbanistici della LR 47/78 a quelli della LR 20/2000 attraverso i soli PSC e RUE, è chiaramente data, attraverso l'interpretazione autentica dell'art. 41 della LR 20/2000 contenuta nel citato art. 57 della LR 6/2009, anche a quei comuni che pervengano ad approvazione non contemporanea dei due strumenti, ferma restando la ovvia differenza in relazione al regime di salvaguardia. Anche l'art. 8 della successiva LR 15/2013, recepito nel RUE agli art. 3.3.6, 3.4.1 e 3.5.1 che disciplinano gli ambiti da riqualificare, quelli per i nuovi insediamenti urbani, e le porzione degli ambiti urbani consolidati da attuare mediante piano attuativo, comporta il superamento dell'art. 41 della LR 20/2000, per gli enti dotati di PSC e RUE approvati. Esso infatti impone un regime transitorio per gli ambiti da assoggettarsi a POC, incompatibile con l'attuazione delle previsioni del vecchio PRG.

Alla luce del quadro normativo vigente, la suddetta impostazione degli strumenti urbanistici del comune di Codigoro, come definita con l'approvazione del RUE appare non solo legittima ma anche coerente con l'obiettivo di fornire un quadro programmatico più chiaro ed efficace, rispetto a quello che deriverebbe dalla contemporanea applicazione di strumenti urbanistici di diversa natura, derivanti dalla LR 47/78 e dalla LR 20/2000, e con previsioni contrastanti. Diversamente si sarebbe di fatto prorogato il regime di salvaguardia, oltre l'approvazione dei nuovi strumenti, riducendone l'efficacia e la coerenza. Va infatti considerato che gli strumenti della LR 20/2000 presuppongono una valutazione di sostenibilità che non era imposta agli

strumenti della LR 47/78. L'analisi di coerenza contenuta nella Valsat dei nuovi strumenti non ha indagato le previsioni del PRG previgente.

Con l'approvazione del RUE il comune ha quindi volutamente azzerato il PRG. Pertanto nel comune di Codigoro non c'è un PRG vigente, che possa produrre effetti ai sensi del primo comma dell'art. 41 della LR 20/2000. Di conseguenza non avrebbe senso utilizzare la possibilità di procedere con varianti al PRG, ammesse in via transitoria dai restanti commi dell'art. 41 della LR 20/2000, per l'apposizione di un vincolo espropriativo nel territorio del comune di Codigoro, interamente governato dal PSC e dal RUE. Diversamente si verrebbe meno a quei principi della semplificazione procedimentale, dell'economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, richiamati dalla stessa Provincia, e che deve governare l'azione amministrativa non solo nei rapporti tra enti ma anche nei rapporti con i cittadini.

Come detto in premessa la questione relativa al procedimento attivato non può costituire una riserva, pertanto essa va considerata come una osservazione. In merito a tale osservazione si è acquisito il parere dell'ufficio giuridico Regionale, citato al precedente P1, il quale ha confermato la correttezza della procedimento attivato dal Comune, pertanto si **propone di non accogliere l'osservazione in merito al procedimento adottato.**

Questioni proposte nella relazione tecnica allegato A

R3: EVIDENZIATO che il Comune di Codigoro non si è ancora dotato di Piano Operativo Comunale (POC), pertanto, appare impropria la qualificazione dell'intervento di che trattasi in termini di "variante al POC".

CONSIDERATO che la LR 37/2002 prevede l'apposizione dei vincoli espropriativi attraverso il POC o sua variante specifica; che il PRG cessa di avere efficacia qualora i tre nuovi strumenti urbanisti, PSC POC e RUE previsti dalla L.R. 20/2000, ne hanno assunto tutti i contenuti e permettono di operare sul territorio comunale secondo le previsioni e le modalità della citata L.R. 20/2000; che la LR 37/2002 contempla specifiche disposizioni transitorie valevoli quando la strumentazione urbanistica non sia ancora adeguata alle previsioni della LR 20/2000. Conseguentemente, per la fattispecie di Codigoro, deve intendersi che il vincolo preordinato all'esproprio sia riferito alla puntuale localizzazione dell'opera nel PRG (vedi art. 26 LR 37/2002);

RITENUTO: che la procedura amministrativa per apporre il vincolo preordinato all'esproprio e per la localizzazione lenticolare dell'opera pubblica possa essere

attuata, vista la mancanza del POC, con le procedure previste dalla normativa statale e regionale per le opere pubbliche (vedi ad es. TIT. III LR 20/00) o, in alternativa, con le procedure di cui all'art. 41 LR 20/00 ("Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e loro modificazioni") che, al co. 2, prevede la possibilità di adottare e approvare, fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, le varianti al PRG di cui ai co.4 e 7 dell'art. 15 LR 47/1978, il quale al co. 4) lett. a) prevede le varianti per la realizzazione di qualunque opera pubblica comunale; che questa Provincia, in ottemperanza ai principi della semplificazione procedimentale, dell'economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, sebbene lo strumento di che trattasi non sia qualificabile in termini di variante al POC (e pertanto non risulti assoggettabile alle disposizioni contenute nella L.R. 20/2000, art. 34), possa comunque formulare il proprio parere sull'intervento proposto, comportante apposizione del vincolo espropriativo, valutandone la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra" comunali e con il PSC di Codigoro nonché l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 14, co. 2, LR 47/78 (cui rimanda l'art. 15, co. 5 della medesima LR, applicabili in virtù del regime transitorio disposto dall'art. 41, LR 20/00), basandosi sugli elaborati presentati;

P3: la premessa del parere tecnico allegato A, qui richiamata come R3, ripropone la questione trattata in riferimento alla R1 ed R2 senza aggiunte di rilievo, pertanto si rimanda ai pareri P1 e P2.

R4: CONSIDERATO altresì: che l'opera risulta essere già stata sottoposta a procedura di VIA di competenza regionale (nell'ambito della quale questa Provincia si è espressa) conclusa con pronunciamento positivo (DGR n. 1142/2008, la cui validità è stata prorogata dall'autorità competente al 10/9/2018); che, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune, non si rilevano difformità con il PSC (come attestato dal Comune) e non contrasta con il PTCP vigente e con la relativa variante adottata ed in regime di salvaguardia; che in merito alla valutazione ambientale del piano (ex art. 5 LR 20/00 e DLgs 152/06 c.m), la P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia, con nota PG 15856/2015, ha comunicato che : *"il parere ambientale ex art. 5 L.R. 20/00 È DA INTENDERSI NON DOVUTO, per le motivazioni di seguito elencate: lo strumento adottato è finalizzato alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del progetto di "Adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro"; l'opera,*

valutata di interesse pubblico, risulta essere già stata sottoposta a procedura di VIA di competenza regionale, conclusa con pronunciamento positivo con DGR n. 1142/2008, la cui validità è stata prorogata dalla autorità competente al 2018; nell'ambito di tale procedura di VIA regionale sono stati approfonditi e valutati nel dettaglio gli aspetti ambientali connessi alla realizzazione dell'opera, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio e rispetto alle diverse matrici ambientali interessate, nonché gli interventi di mitigazione da realizzarsi; la delibera di adozione D.C.C n.62 del 19/12/2014 dà conto della conformità del progetto al PSC approvato del Comune di Codigoro.

Quindi, in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni, e richiamato l'art. 6 c.12 Dlgs 152/06, si ritiene che lo strumento adottato non sia da sottoporre a Valsat, né debba quindi essere espresso il parere ambientale ex art. 5 LR 20/00, in quanto il contenuto dello strumento adottato corrisponde al progetto già sottoposto a VIA con pronunciamento positivo e non prevede varianti o modifiche ai piani e programmi sovraordinati.”;

P4: come detto in premessa si prende atto della dichiarazione di compatibilità del piano col PSC e col PTCP, e di conseguenza della assenza di riserve.

Inoltre si prende atto del parere di non assoggettabilità della variante adottata ad ulteriore valutazione, rispetto quella espressa nella Valutazione di Impatto Ambientale richiamata nel parere della P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia. Dato atto che detta nota non risulta allegata alla Deliberazione provinciale e non è stata trasmessa all'amministrazione comunale, **si propone di dare atto del parere di non assoggettabilità alla VAS, come espresso nell'ambito della relazione allegato A alla DGP in esame. Si propone inoltre di risolvere la valutazione di sostenibilità, dichiarando nel dispositivo di approvazione della variante urbanistica di cui trattasi, la non assoggettabilità alla procedura di VAS.** La modifica del titolo dello strumento in oggetto, proposta nel precedente P1 risulta congruente con questa proposta.

R5: in merito alla compatibilità del piano con il rischio sismico (art. 5 LR 19/08), la P.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia ha espresso parere PG n. 46060/2015, favorevole con condizioni;

P5: Il parere di cui trattasi è riportato al successivo punto R13 e risulta favorevole senza condizioni.

R6: in merito all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il Dirigente del Settore Appalti Gare Patrimonio ed Espropri della Provincia ha formulato al Comune le proprie osservazioni (PG n. 3615/'15) con le quali si evidenzia che il terreno censito al Comune di Codigoro, Foglio 92, mappale 5, interessato dalla procedura di esproprio in argomento é facente parte del demanio stradale di questa Provincia. Conseguentemente, con la medesima nota *“chiede di stralciare dal procedimento espropriativo/asservitivo il terreno di proprietà di questa Amministrazione e di procedere alla richiesta di una concessione stradale.”*;

P6: la medesima questione è tratta anche in relazione alle osservazioni n. 2 e 4 per e al successivo R 9 per le quali l'ufficio tecnico propone il totale accoglimento della osservazione, stralciando il mappale 5 del fg 92 dal piano particellare di esproprio.

R7: PARERE punto 1: In riferimento alla previsione e localizzazione dell'opera di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce, essa risulta coerente al PSC vigente nel Comune di Codigoro, approvato con DCC n. 49 del 29/3/2011, come attestato dallo stesso Comune titolare dello strumento. L'opera non risulta in contrasto con le prescrizione dei piani sopravvenuti di livello territoriale superiore purché venga attuata alle condizioni/prescrizioni contenute nella DGR n. 1142/2008 (pronunciamento di VIA), la cui validità risulta prorogata dalla autorità competente al 10/9/2018;

P7: come detto in premessa e in relazione alla R4 si prende atto della dichiarazione di compatibilità del piano col PSC e col PTCP, e di conseguenza si propone di dare atto della assenza di riserve della provincia. In relazione alla condizione di recepire le prescrizioni e condizioni della VIA approvata con DGR 1142 2008 e s.m.i., si rimanda a quanto detto in relazione alla osservazione n. 3 formulata da ARPA che poneva la stessa condizione.

R8 : PARERE punto 2: in riferimento alla compatibilità del piano con il rischio sismico (art. 5 LR 19/'08), dovranno essere rispettate le condizioni di cui al parere PG n. 46060/2015, al quale si rimanda integralmente;

P8: Il parere di cui trattasi è riportato al successivo punto R13 e risulta favorevole senza condizioni.

R9 : PARERE punto 3: in merito all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il terreno censito al Comune di Codigoro " Foglio 92 mappale 5 " facente parte del demanio stradale di questa Provincia dovrà essere stralciato dal procedimento espropriativo/asservitivo. Per l'attraversamento stradale ivi previsto dal progetto il Comune dovrà procedere alla richiesta di concessione stradale secondo le indicazioni già fornite con le osservazioni del Dirigente del Settore Appalti Gare Patrimonio ed Espropri della Provincia PG n. 3615/'15 cui si rimanda;

P9: la medesima questione è trattata anche in relazione alle osservazioni n. 2 e 4 e alla R6 per le quali l'ufficio tecnico propone il totale accoglimento della osservazione, stralciando il mappale 5 del fg 92 dal piano particellare di esproprio.

R10 : PARERE punto 4: in riferimento alla variante urbanistica per la localizzazione dell'opera con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il Comune dovrà regolarizzare e perfezionare la procedura amministrativa secondo quanto previsto dalla normativa regionale richiamata in parte narrativa garantendone il rispetto;

P10: la questione è stata trattata nel P2, in relazione alla quale sono fornite le motivazioni per le quali si ritiene la procedura ex art. 34 della LR 20/2000 corretta. Si evidenzia inoltre che il procedimento sin qui seguito adempie a tutte le fasi procedurali previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare l'avviso (prot. 23336 del 27.11.2014) con anticipo di almeno 20 gg dell'avviso di avvio procedimento per l'adozione della variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo, notificato ai come previsto dall'art. 11 della DPR 327/2001 a tutte le ditte interessate dalle procedure espropriative; la pubblicazione preventiva sul sito comunale della proposta di deliberazione completa degli allegati tecnici, come disposto dall'art. 39 dal Dlgs 33/2013; l'adozione in consiglio comunale dello strumento urbanistico (DCC n. 62 del 19.12.2014); la successiva tempestiva pubblicazione sul sito del comune della delibera comunale completa di tutti gli allegati tecnici in essa richiamati; il deposito presso la sede del comune proponente

di copia cartacea della delibera di adozione, completa di tutti gli allegati tecnici, per la pubblica consultazione garantita anche oltre i 60 gg previsti per le osservazioni; la pubblicazione sul BUR parte seconda n. 9 del 14.01.2015 dell'avviso di avvenuta adozione e deposito della variante specifica allo strumento urbanistico con le apposite diciture che evidenziassero come il procedimento adottato comprendesse la procedura di VAS, come richiesto dalla circolare Regionale del 11/14/2008, e comportasse l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, come richiesto dall'art. 8 della LR 37/2002; l'avviso (prot. 374 del 09,01,2015) di avvenuta adozione notificato ai sensi dell'art. 10 della LR 37/2002 a tutte le ditte interessate dalle procedure espropriative; la comunicazione (prot. 377 del 09.01.2015) dell'avvenuta adozione, con indicazioni per la presa visione degli elaborati a tutti gli enti interessati per la VAS, tra i quali l'AUSL, l'ARPA, la Regione Emilia Romagna e gli altri enti già coinvolti nella precedente procedura di VIA relativa all'intervento oggetto di variante; la trasmissione (prot. 377 del 09.01.2015) di copia del piano alla Provincia competente per le Riserve, l'espressione dei pareri dovuti in base alle norme vigenti e per il deposito del piano in qualità di ente competente per la VAS; l'integrazione (prot. 12300 del 29,06,2015) presso la stessa provincia di tutte le osservazioni pervenute e della proposta di controdeduzioni alle stesse formulata dal consorzio di Bonifica.

Si concorda sul fatto che la procedura amministrativa dovrà essere perfezionata con gli adempimenti di legge successivi all'espressione delle riserve provinciali, ma con riferimento a tutta la normativa vigente.

In particolare si prevede:

- la pubblicazione preventiva ai sensi dell'art 39 del Dlgs 33/2013 dello schema di delibera di approvazione con relativi allegati;
- La delibera di consiglio comunale di controdeduzioni alle osservazioni, pareri e riserve pervenuti in merito alla variante adottata, ai sensi dell'art. 34 co 7 della LR 20/2000;
- La delibera di consiglio comunale di approvazione della variante urbanistica, ai sensi dell'art. 34 co 7 della LR 20/2000;;
- il deposito della variante approvata ai sensi del co 8 ell'art. 34 della LR 20/2000;
- la trasmissione alla Provincia e alla Regione di copia integrale del piano approvato, ai sensi del co 8 dell'art. 34 della LR 20/2000;
- la pubblicazione sul BUR, a cura della Regione dell'avviso di avvenuta approvazione della variante urbanistica, ai sensi dell'art. 34 co 8 della LR 20/2000

con le apposite diciture in ordine al vincolo espropriativo ai sensi dell'art 8 della LR 37/2002;

- l'avviso agli espropriandi, di avvenuta approvazione della variante urbanistica comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con la precisazione che, ai sensi dell'art. 12 co 3 DPR 327/2001, con la efficacia della variante, ovvero dalla citata pubblicazione sul BUR, diventa efficace la dichiarazione di pubblica utilità espressa nell'atto di approvazione del progetto definitivo avvenuta con DM 17470 del 09.09.2013, già comunicata loro ad opera del Consorzio con nota prot. Consorziale n. 15171 del 05.11.2013;

- la successiva conformazione del titolo abilitativo edilizio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Valutazione di Impatto Ambientale approvata con D.G.R. n. 1142 del 21.07.2008, secondo le procedure previste nelle norme vigenti da attivarsi a cura del Consorzio di Bonifica proponente.

- Tutti gli adempimenti successivi all'apposizione del vincolo espropriativo, previsti dalle vigenti norme in materia di espropri, da attivarsi a cura del Consorzio di Bonifica proponente;

Pertanto si **propone il parziale accoglimento dell'osservazione nei termini sopra espressi.**

R11 : PARERE punto 5: in riferimento agli aspetti igienico-sanitari che abbiano rilevanza territoriale, dovranno essere rispettate le condizioni poste dall'Az.Usl e dall'ARPA di Ferrara nelle osservazioni sullo strumento in oggetto (identificate con i protocolli nn. 14307/2015 e 131/2015).

P11: I pareri richiamati sono stati esaminati in relazione alle osservazioni n. 3 (Arpa) e n. 7 (AUSL). Per le quali si propone il totale accoglimento. Di conseguenza si propone il totale accoglimento del punto 5 del parere in esame.

R12 : PARERE punto 6: il Comune dovrà provvedere ad adeguare e aggiornare gli elaborati del PRG e ad assolvere agli obblighi di cui all'art. 15, co. 3, ex LR 47/1978.

P12: In relazione agli adempimenti di cui all'art. 15, co. 3, ex LR 47/1978, si evidenzia che il detto articolo riguarda le procedure di approvazione delle varianti al PRG. Il testo originale è stato sostituito dall'art.11 della LR 23/80 e successivamente dell'art.12 della LR 6/95, infine è stato abrogato dall'art. 52 della LR 20/2000. La

raccolta di leggi regionali on-line pubblicata a cura dalla Regione, in corrispondenza della LR 47/78 avvisa dell'abrogazione della legge fatto salvo quanto disposto dall'art. 41 e 42 della LR 20/2000, contestualmente mette a disposizione il solo testo originario, senza le modifiche successive. Tali modifiche sono state sostanziali, tanto che nel testo originario l'art. 15, attraverso il rimando all'art. 14, prevedeva l'approvazione del comitato comprensoriale (poi sostituito dalla Provincia), la versione delle LR 23/80 prevedeva l'approvazione comunale con le procedure dei piani particolareggiati di iniziativa pubblica disciplinata all'art 21 della LR 47/78, infine la versione della LR 6/95 prevedeva che *“ L'approvazione di varianti al PRG, ..., comporta l'obbligo per l'Amministrazione comunale di provvedere all'aggiornamento degli elaborati del piano, ...attraverso l'adeguamento delle tavole alle modifiche approvate e l'elaborazione del testo coordinato delle Norme tecniche di attuazione. La mancata trasmissione di detti elaborati alla Provincia ed alla Regione costituisce condizione impeditiva dell'attuazione delle previsioni della variante.”*

L'osservazione letta in relazione al procedimento non va accolta per quanto detto al precedente P2. Nel merito degli obblighi di cui all'art. 15, co. 3, ex LR 47/1978, che si legge in relazione agli ulteriori adempimenti previsti nella sua ultima versione, si evidenzia che il procedimento adottato prevede comunque la trasmissione degli elaborati approvati alla Provincia e alla Regione per l'efficacia della variante. Nel merito della richiesta di aggiornamento degli elaborati del PRG **si propone di accogliere parzialmente l'osservazione della Provincia, integrando gli elaborati adottati con l'individuazione delle aree interessate sulla cartografia del PRG, del PSC e del RUE.** Tale integrazione è tesa ad agevolare la “mosaicatura” del piano, ad opera degli enti sovraordinati, in un contesto in cui molti comuni sono di fatto ancora dotati del solo PRG e molti, come il comune di Codigoro, non hanno tradotto i nuovi PSC e RUE in un formato digitale compatibile col sistema informativo regionale.

Questioni proposte nel Parere allegato B

R13: Si ritiene che la documentazione presentata sia completa ed esaustiva relativamente agli aspetti geologico – sismici ed in particolare in riferimento a quanto indicato nell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Delibera n. 112/07, oltre che alla più

recente normativa in materia. Per quanto sopra esplicitato si esprime PARERE POSITIVO per quanto di competenza al progetto di cui in oggetto.

P13: Si propone di prendere atto del parere favorevole, espresso senza condizioni;

fine parere

Variante specifica agli strumenti Urbanistici del comune di Codigoro, con valore di P.O.C. comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativa al progetto di "adeguamento funzionale del sistema irriguo delle valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE)"

ELENCO ELABORATI

1 - RELAZIONI E AUTORIZZAZIONI

- 1.1 RELAZIONE TECNICA GENERALE
- 1.2 RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA
- 1.3 RELAZIONE DI CALCOLO DELLA RETE
- 1.4 RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE IN C.A.
- 1.5 PIANO DI DESTINAZIONE DELLE TERRE
- 1.6 AUTORIZZAZIONI

2 - SCHEMA DI CONTRATTO E CAPITOLATO

- 2.1 SCHEMA DI CONTRATTO
- 2.2 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

3 - ELABORATI ESTIMATIVI

- 3.1 ELENCO PREZZI
- 3.2 ANALISI DEI PREZZI
- 3.3 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 3.4 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI SICUREZZA
- 3.5 QUADRO ECONOMICO

4 - ELABORATI SICUREZZA E PIANO DI MANUTENZIONE

- 4.1 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- 4.2 CRONOPROGRAMMA
- 4.3 FASCICOLO TECNICO
- 4.4 PIANO DI MANUTENZIONE

5 - ELABORATI GRAFICI

ELABORATI DI INQUADRAMENTO E CONDOTTA DI ADDUZIONE

- 5.1 PLANIMETRIA GENERALE AREA D'INTERVENTO
- 5.2 PLANIMETRIA LOCALIZZAZIONE INTERVENTI

5.3 PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA DI ADDUZIONE

A - BACINO DI ACCUMULO

5.4 PLANIMETRIA

**Aa1 - MANUFATTO DI PRESA DAL PO DI VOLANO AL BACINO DI SCARICO
IMPIANTO POMPOSA**

5.5 ARCHITETTONICO

5.6 ARMATURE

Ab1 - BACINO DI SCARICO IMPIANTO POMPOSA

5.7 ARCHITETTONICO

5.8 ARMATURE

Ac1 - MANUFATTO PER INVASO BACINO DI ACCUMULO

5.9 ARCHITETTONICO

5.10 ARMATURE

Ad1 - MANUFATTO DI COLLEGAMENTO SOMMITA' ARGINI VASCA

5.11 ARCHITETTONICO

5.12 ARMATURE

Ae1 - MOVIMENTI TERRA BACINO DI ACCUMULO

5.13 PLANIMETRIA E SEZIONI

Af1 - MANUFATTO DI IMBOCCO CONDOTTA DI ADDUZIONE

5.14 ARCHITETTONICO

5.15 ARMATURE

B - MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO CANALE DI SCOLO POMPOSA

5.16 ARMATURE

C - POZZETTO DI ISPEZIONE

5.17 ARMATURE

D - MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO CANALE DI SCOLO GIRALDA

5.18 ARMATURE

E - IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO GIRALDA

5.19 PIANTA A QUOTA -5,30 m

5.20 PIANTA A QUOTA -3,30 m

5.21 PIANTA A QUOTA +0,10 m

5.22 PIANTA A QUOTA +10,00 m

5.23 PIANTA A QUOTA +10,40 m

5.24 PIANTA A QUOTA +14,00 m

- 5.25 SEZIONE A-A
- 5.26 SEZIONE B-B
- 5.27 SEZIONE C-C
- 5.28 SEZIONE D-D
- 5.29 SEZIONE E-E
- 5.30 SEZIONE F-F
- 5.31 SEZIONE G-G
- 5.32 ARMATURA PALO Ø800
- 5.33 ARMATURA COLONNA Ø800
- 5.34 ARMATURA PILASTRO 30x30
- 5.35 ARMATURA TRAVI REGGI PASSO D'UOMO
- 5.36 ARMATURA TRAVE CIRCOLARE
- 5.37 ARMATURA TRAVI SOLETTA DI SERVIZIO
- 5.38 ARMATURA FONDAZIONE VASCA A TERRA INTERNA
- 5.39 ARMATURA SOLETTA DI SERVIZIO
- 5.40 ARMATURA FONDO A SBALZO SERBATOIO E PARETI
- 5.41 ARMATURA PASSO D'UOMO E SOLETTA ORIZZONTALE SERBATOIO
- 5.42 ARMATURA PARETI INTERNE VASCA A TERRA
- 5.43 ARMATURA PARETI ESTERNE VASCA A TERRA
- 5.44 ARMATURA POZZETTO DI IMBOCCO
- 5.45 ARMATURA PARETI, SOLETTA DI FONDAZIONE E DI COPERTURA ZONA SERVIZI
- 5.46 ARMATURA SOLETTA DI FONDAZIONE, PARAPETTI E PIANEROTTOLI SCALA ESTERNA
- 5 - RETE DI DISTRIBUZIONE**
- 5.47 PLANIMETRIA IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE SU CTR
- 5.48 PLANIMETRIA IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE SU ORTOFOTO
- 5.49 PEZZI SPECIALI
- 5.50 INDIVIDUAZIONE PROFILI
- 5.51 PROFILO LONGITUDINALE N° 1a
- 5.52 PROFILO LONGITUDINALE N° 1b
- 5.53 PROFILO LONGITUDINALE N° 2
- 5.54 PROFILO LONGITUDINALE N° 4b
- 5.55 PROFILO LONGITUDINALE N° 5

5.56 SCHEMA TIPO MANUFATTO DI CONSEGNA

5.57 MANUFATTI DI ALLOGGIAMENTO SARACINESCHE-VALVOLE

5.58 MANUFATTI DI ALLOGGIAMENTO SCARICHI E SFIATI

5.59 MANUFATTI DI ALLOGGIAMENTO VALVOLE SICUREZZA

6 - ESPROPRI ED INDENNIZZI

6.1 PIANO PARTICELLARE

6.2 PLANIMETRIA CATASTALE

7- INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI URBANISTICI

7.1 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 17 DEL PRG'95

7.2 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 23 DEL PRG'95

7.3 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 24 DEL PRG'95

7.4 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 28 DEL PRG'95

7.5 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 0 DEL PSC VIGENTE

7.6 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 17 DEL PSC VIGENTE

7.7 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 23 DEL PSC VIGENTE

7.8 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 24 DEL PSC VIGENTE

7.9 LOCALIZZAZIONE SULLA TAV. 28 DEL PSC VIGENTE

7.10 LOCALIZZAZIONE SULLA TAVOLA DEI VINCOLI DEL RUE VIGENTE



COMUNE DI CODIGORO

PROVINCIA DI FERRARA

Proposta N. 2015 / 1131
SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI CODIGORO, CON VALORE DI P.O.C. COMPORTANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, RELATIVA AL PROGETTO DI "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL SISTEMA IRRIGUO DELLE VALLI GIRALDA, GAFFARO E FALCE IN COMUNE DI CODIGORO (FE)". APPROVAZIONE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 24/11/2015

IL DIRIGENTE
GHIRARDINI ALESSANDRO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CODIGORO

PROVINCIA DI FERRARA

Proposta N. 2015 / 1131
SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI CODIGORO, CON VALORE DI P.O.C. COMPORTANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, RELATIVA AL PROGETTO DI "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL SISTEMA IRRIGUO DELLE VALLI GIRALDA, GAFFARO E FALCE IN COMUNE DI CODIGORO (FE)". APPROVAZIONE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ED ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000n, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, si attesta la regolarità contabile del presente atto in relazione agli effetti diretti e/o indiretti che lo stesso produce sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente esprimendo parere *FAVOREVOLE*

Lì, 25/11/2015

IL DIRIGENTE
LECCIOLI GIORGIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)